

Conclude le oltre 400 assemblee nelle fabbriche

# Il 97% dei metalmeccanici ha detto «sì» al contratto

Solo l'1,6 si è astenuto, mentre l'1,4 ha votato contro - Una valutazione complessiva dell'esecutivo della FLM - Prime scadenze già fissate per settembre

Il 97 per cento dei metalmeccanici fiorentini ha detto «sì» all'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale. Solo l'1,6 per cento si è astenuto e l'1,4 ha votato contro.

I dati si riferiscono alle oltre 400 assemblee svoltesi in questi giorni nelle aziende della provincia di Firenze che hanno messo in evidenza un dibattito attento e consapevole da parte di tutta la categoria.



Il risultato politico raggiunto è infatti di notevole rilevanza se si pensa alla consistenza che andava assumendo il disegno padronale di dare un duro colpo alle conquiste dei lavoratori e del sindacato.

L'esecutivo della FLM di Firenze è riuscito a valutare complessivamente l'andamento delle assemblee — ha messo in evidenza proprio il valore del contratto nazionale per quanto concerne gli interventi sul mercato del lavoro, per l'occupazione, l'allargamento della base produttiva e l'avvio della programmazione economica.

Ma ora si apre una fase delicata in cui saranno messe a dura prova le capacità del sindacato di portare a compimento le conquiste contenute nell'intesa. E' molto importante creare la prima parte del contratto — dice la FLM — per portare il sindacato ad intervenire sui processi di accumulazione e ristrutturazione sul decennio e il lavoro nero, e nello stesso tempo, contestare nuovi investimenti indirizzati verso una qualificata occupazione.

La manovra sull'orario di lavoro viene valutata dalla FLM quale «nuovo fondamentale strumento di contrattazione ai vari livelli per determinare nuova occupazione, fronte dello sviluppo tecnologico e di una maggiore utilizzazione degli impianti».

Anche i risultati raggiunti nell'organizzazione del lavoro e l'uso della formazione professionale possono essere utilizzati — a giudizio dei metalmeccanici — per superare i ritardi di una contrattazione che hanno finito per limitare gli stessi obiettivi della politica sindacale. I punti chiave dell'inquadramento unico, di una nuova professionalità.

Nel dibattito il motivo su cui i lavoratori si sono mossi maggiori perplessità è la mancata estensione dello statuto dei diritti dei lavoratori alle aziende che hanno meno di 15 dipendenti. Come sul problema delle 40 ore di permesso retribuito per i genitori con i figli inferiori ai 6 anni di età.

Previsto il progressivo superamento del convitto

## Al Comune l'istituto per ciechi. Come si utilizzeranno i locali

Il «Vittorio Emanuele II» è una delle istituzioni più chiuse e segregate della città - Si pensa ad un nuovo sistema di formazione professionale per il reinserimento dei non vedenti nella società - Intervento di Benvenuti

Il convitto dell'ex Istituto Nazionale per Ciechi è passato al Comune. Dopo la breve gestione transitoria da parte della Regione Toscana l'amministrazione comunale sta per entrare nella diretta responsabilità delle strutture dell'Istituto per assumersi direttamente la responsabilità della loro futura utilizzazione.

Il termine per il quale è stata fissata la formale presa in consegna da parte del Comune dell'ex Istituto è il primo agosto. Ma che cosa in sostanza verrà ereditato dal Comune e quali saranno i problemi di cui dovrà farsi carico?

Su tutta la questione e sui nuovi problemi che si pongono per l'amministrazione comunale interviene l'assessore alla pubblica istruzione Mario Benvenuti in risposta ad alcune interrogazioni presentate dai consiglieri comunali Emilio Fucci, Osvaldo Marras, Alderigo Chironi e Riccardo Migliori.

Un cantiere-scuola a Mantignano

### Dove imparare il mestiere di muratore e carpentiere

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale sono state approvate due delibere che si riferiscono al potenziamento ed estensione dell'attività di formazione professionale dei giovani da parte dell'amministrazione comunale - assessore Sandro Spini.

Il settore dell'edilizia richiede mano d'opera qualificata particolarmente in carpenteria, ferrallio, manovali, ecc.

A partire dal primo aprile la Regione Toscana si è assunta il compito di assicurare la continuità delle attività esercitate dall'ente soppresso. L'orientamento della Regione è stato quello di limitare ad una semplice gestione transitoria nel corso della quale porre le condizioni per procedere, quando prima alla attribuzione al Comune dell'intero complesso di attività.

Nel grande immobile di via Nicolodi hanno sede un convitto per ciechi e varie scuole statali speciali le quali hanno personalità giuridica distinta e personale proprio interamente statale. Per la precisione si tratta di una scuola elementare, di una scuola media e di un istituto professionale di Stato presso il quale si svolgono i corsi di qualificazione per centralinisti e massofisioterapisti.

Le due strutture — scuola e convitto — sono distinte, anzi autonome; di fatto però sono interdipendenti e si alimentano a vicenda nel senso che gli allievi vengono ammessi all'istituto solo se frequentano una delle scuole annesse e possono frequentare una delle scuole solo se, salvo rare eccezioni, sono convittori o semiconvittori dell'Istituto.

Sempre per il potenziamento dell'attività di formazione professionale è stata stipulata una convenzione fra il Comune e l'opera Madonina del Grappa. Locali ed attrezzature occorrenti saranno forniti gratuitamente dall'opera, mentre il Comune garantirà il finanziamento dei corsi.

Il passaggio al Comune della gestione di questo convitto, sottolinea l'assessore Benvenuti, rappresenta un problema di rilevante complessità.

Attualmente l'istituto ospita 165 convittori provenienti soprattutto da altre regioni. E' chiaro che per il momento l'attività va avanti normale.

Guarda alla produzione, agli spazi teatrali e alle forze nuove

## Presentato il cartellone del Teatro Metastasio

Tra gli altri spettacoli Strehler, Parenti, Lindsay Kemp, Roberto De Simone - Verranno anche Peter Brook e Otomar Krajca - «Das Kapital» di Curzio Malaparte con regia di Petri

PRATO — Il dopo-Ronconi è già iniziato. Il primo atto è concreto in questo senso, dopo mesi di aspro dibattito, di lacerazioni, e di una crisi di giunta, è stata la presentazione del cartellone del Teatro Metastasio per la stagione 1979-80. Una prassi che si ripete annualmente, ma che era rimasta in qualche modo offuscata da un fatto culturale che oltre a dividere una città, con un coinvolgimento ed una partecipazione di rilievo intorno ad un'iniziativa teatrale, ha tenuto banco per lungo tempo sulle pagine culturali dei giornali.

Il cartellone di quest'anno è il primo momento per comprendere quali sono gli orientamenti di politica culturale a Prato, dopo la fine della esperienza del noto regista teatrale.

E nell'apprendere questa nuova stagione del Teatro Metastasio, ci si è mossi con circospezione e cautela, attenti a cogliere le mutate domande del pubblico, la crescita nella regione di un nuovo tessuto teatrale e i problemi che sono nati da un lungo dibattito fra le forze politiche e della stessa esperienza del Teatro.

Anzi per alcuni aspetti, pur se la discussione sull'attività culturale e teatrale avrà modo di riprendere in altre occasioni, tracce, intenzioni di quella esperienza, pur se colta in modo frammentario, sono rintracciabili negli orientamenti di quest'anno.

«Gestire dopo Ronconi è difficile» è stato detto, ma non tener conto di quella esperienza sarebbe stato egualmente errato. Dalle parole del sindaco e presidente della commissione di gestione Landini, come da parte dei membri di questa commissione, queste cose sono più o meno emerse, anche se talvolta esplicitamente dichiarate.

«Si è puntato — ha detto Landini — a realizzare un cartellone, cui sia garantita la qualità. Qualità — ha aggiunto — che non significa spettacoli di élite né di esclusione di un rapporto con il territorio». Ebbene, in questo nuovo cartellone si ritrovano rappresentazioni di valore. Si inizia già il 21 ottobre con la «Filarmonica di Mosca» diretta da Dimitri Kitallenko.

Si prosegue, e c'è da registrare il nuovo ritorno a Prato, con una produzione del Piccolo Teatro di Milano, il cui titolo non è ancora noto, di Giorgio Strehler. E ritorna a Prato, dopo il successo ottenuto con «Flower» di Lindsay Kemp e la sua compagnia che sarà di scena con due lavori: «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare e uno spettacolo per ragazzi «Mister Punch».

Gratuito ritorno è anche quello di Franco Parenti con «La palla al piede» di Georges Feydeau. Abbiamo accennato al territorio e alle sue istanze. Il rapporto con il territorio, il suo significato, come realizzarlo, è uno dei temi sui cui più si discute, intorno al quale non esistono risposte univoche.

Il Metastasio ha cercato di dare una risposta in tre direzioni. La prima è di continuare sulla strada di una direzione, ricercando i legami con la realtà toscana e con la città di Prato. In programma due rappresentazioni: la prima recita «L'Albero della Cerchia» diretto da Roberto De Simone, che dopo l'esperienza imposta con «La gatta generosa» e «Mistero Napoletano» si cimenta ora con «L'oca d'oro» (il titolo è provvisorio) in una ricerca sulla «prima maschera italiana», compresa quella fiorentina di Stenterello e quella dell'Arlecchino.

La seconda direzione è quella dell'utilizzo di tutti gli spazi teatrali: Teatro Metastasio, Istituto Magnolfi, Fabbrica, ecc. Si sta pensando al riutilizzo dell'Istituto Santa Caterina, per un programma di spettacoli per ragazzi.

Esse si sono pronunciate con chiarezza per una chiusura dell'Istituto sia pure in una prospettiva più o meno graduale e progressiva e intanto hanno cominciato ad avanzare proposte di una diversa utilizzazione aperta alla popolazione della palestra, dei campi da gioco, del teatro.

Il convitto presenta inoltre caratteristiche di istituzione tra le più chiuse e segregate della città. Dovrà quindi essere chiusa mediante un graduale svuotamento.

La terza direzione è quella di dare spazio, offrendo delle possibilità, ad energie giovani pratesi che lavorano nel territorio, alcune delle quali si sono fatte le ossa con il laboratorio di progettazione teatrale di Ronconi.

Un cartellone quindi articolato, in cui sono previste anche una o due opere liriche di buona qualità. Per gli appassionati di musica lirica è previsto anche un programma di musica sinfonica da camera. Il Metastasio nella passata stagione ha visto calare la sua presenza di pubblico.

Le cause? Una di queste può essere la crescita di una positiva realtà teatrale in Toscana; che non fa più di Prato il quasi unico centro del teatro di prosa della regione. E' con problemi come questi che il cartellone del Metastasio si misura.

Parliamo dei 55 artisti del Complesso Statale di danza popolare del Caucaso che giovedì sera hanno inaugurato al Teatro Tenda di Firenze la loro tournée in Italia che, tra l'altro, li porterà martedì prossimo a Bussoladomani.

Cantano, danzano, suonano e lanciano persino coltelli: tutti gli ingredienti tipici della cultura sovietico-asiatica sono somministrati con una perfezione ed un talento irripetibili, e sottolineati da un pubblico attento ed entusiasta che a migliaia ha partecipato all'appuntamento fiorentino.

Ma al di là della facciata ci sono precise considerazioni da fare sul recupero integrale di una cultura contadina che, per fortuna, non è stata dispersa nei secoli.

Ecco allora il valore della danza collettiva, della rappresentazione della scena contadina, del rito trasformato in musica che viene riproposto con una integrità storica e culturale veramente invidiabile.

Quello che il Complesso ha saputo offrire è un insieme di «spaccati» sulle tradizioni contadine di diverse repubbliche sovietiche, un insieme di messaggi musicali, folklorici, coreografici che danno l'idea di una cultura autentica non contaminata da modernizzazioni forzate ed imposte dalla società dei consumi.

Ecco allora che, con la strabiliante propria degli acrobati ma di gran via propria dei ballerini di gran classe, il Complesso ci ha mostrato immagini del passato, musiche popolari e danze dell'Ossetia, dell'Adigiana, dell'Azerbaigian, della Georgia e dell'Armenia, quella fascia di repubbliche sovietiche più a sud che formano la congiunzione geografica tra oriente e occidente.

Basata principalmente su piccoli passi in punta di piedi, la danza caucasica appare permeata di una gentilezza e di una delicatezza del resto riscontrabile in tutto il corpo del ballo. Più acrobatici gli uomini, capaci dei più sofisticati giochi del corpo. Ovazioni e applausi a non finire.

## PICCOLA CRONACA

L'Automobile Club di Firenze comunica l'elenco delle officine aperte.

**AUTOFFICINE RIPARAZIONI**  
(Consorzio Autofficine Fiorentine)

Ricci Giovanni, via Piacentina 35/4 - Tel. 660919 (8-12/15-16.30); Piccoli Duilio, via Firenze 12 - Tel. 651700 (8-12/15-16.30).

**OFFICINE RIPARAZIONI**  
Il Gironi, via Aretina 12, Gironi - Tel. 651700 (7-24); Off. Mamoli, via Cairoli 3 - Tel. 50509 (sempre aperte); Off. Minucci & C., via Cassia 78, Tavarnuzze - Telefono 222722 (8.30-20.30).

**FIAT**  
Fiat Service Nord sull'Autostrada del Sole (8.30-12.30/14-18.30).

**OFFICINE RIPARAZIONI**  
Tutte regolarmente aperte.

**LANCIA**  
Off. Stami, via Tripoli 6.8 - Tel. 67773.

**INNOCENTI**  
Basagni Gino, via U. della Faggiola 30 - Tel. 650931.

**ELETTROAUTO**  
Il Gironi, via Aretina 12.

Gironi - Tel. 651700 (7-24); Matruchetti di Margheri e De Simone, Piazzale Porta al Prato 38 - Tel. 314828 (8-21); Marino, via A. Altori 37/D - Tel. 419701 (8-12/30-14.19).

**COMMITTI**  
Basagni Gino, via U. della Faggiola 30 - Tel. 650931; Il Gironi, via Aretina 12 - Tel. 651700 (1-24); Minucci & C., via Cassia 78, Tavarnuzze - Tel. 202272 (8.30-20.30).

**RICORDO**  
Un anno fa scompariva il giovane Rosanna Leoni Al Gironi, via Aretina 12, l'Ufficio Galileo si uniscono nel ricordare e rinnovano i sentimenti fraterni che li uniscono nei momenti di profondo dolore.

**CINQUE ANNI DALL'ITALIUS**  
Oggi, presso il Piazzale antistante la FFSS, di San Benedetto Val di Sabbio viene ricordato il V anniversario della strage dell'Italius, il treno fatto saltare da una bomba nera.

Alla manifestazione prenderanno parte un rappresentante dell'amministrazione comunale di Firenze.

## Una caccia razionale compatibile con l'ambiente

Difesa dell'ambiente e della natura e attività venatoria sono termini antitetici. Se ne discute da tempo e molte sono le voci sinora intervenute. L'ARCI — che tra le sue branche di attività include anche la caccia — prende ora posizione con una nota del direttivo regionale toscano. A giudizio dell'ARCI toscana l'esercizio venatorio — se razionalmente programmato — è compatibile e funzionale con gli equilibri ambientali.

Il dibattito sollevato intorno alle questioni della caccia e della compatibilità dell'attività venatoria con gli equilibri ambientali richiede all'ARCI, da tempo impegnata nella battaglia per la salvaguardia dell'ambiente, una posizione ferma ed unitaria capace di rispondere alle esigenze del complesso del movimento che nell'associazione si riconosce e si aggrega nonché ai bisogni di grandi masse di cittadini e di giovani proteste verso l'affermazione di nuovi valori sociali e culturali, fondamento di una diversa qualità della vita, dello sviluppo economico, scientifico, tecnologico, dell'uso delle risorse naturali, della fruizione del patrimonio ambientale.

In particolare, per quanto concerne l'attività venatoria, il direttivo regionale dell'ARCI toscana si richiama al documento nazionale del «Comitato ambiente-caccia-pesca» dell'ARCI-Caccia, il quale definisce il livello di analisi ed i contenuti politici.

In particolare si sottolinea il richiamo al principio della conservazione dinamica delle risorse naturali rinnovabili «ci deve ispirarsi agli orientamenti del progetto di salvaguardia ambientale e faunistica; nonché al fatto che «in una situazione di profonda alterazione degli ambienti naturali da parte dell'uomo, non trovandosi più in situazione di equilibri naturali intatti, si rende necessario un intervento di gestione affinché gli attuali equilibri si mantengano».

Per questo l'esercizio della caccia, se razionalmente programmato, si configura non solo come compatibile con gli equilibri biologici, ma anche come fattore di controllo delle popolazioni delle specie selvatiche.

Pare questa la via più opportuna da percorrere: e a questa crediamo dover approdare il dibattito, coinvolgendo tutte le forze naturalistiche e dell'associazionismo venatorio; mentre molte perplessità lasciano le proposte tendenti ad impedire del tutto le possibilità del prelievo faunistico, e le sospensioni dell'esercizio venatorio spesso, fra l'altro, tendenti a mascherare proposte di abolizione».

D'altra parte «le posizioni abolizioniste nei confronti della caccia, con le quali sono venute prendendosi in Toscana e nazionalmente, ci pare che si fondino su astratti principi di «etica naturalistica» piuttosto che su esigenze mutate da un chiaro progetto di nuovo sviluppo ecologico, ancorato alla realtà e allo stato del patrimonio ambientale toscano e nazionale (non crediamo meriti risposta, invece, quelle posizioni pregiudiziali e preconcette che fanno leva per concretizzare i propri disegni sulla emotività, sul pregiudizio, sul sentimentalismo più deteriori».

Gli 80 mila cacciatori che si organizzano nell'ARCI Toscana attraverso la capillare presenza dell'ARCI-Caccia e la estesa rete dei suoi servizi e delle sue strutture, hanno chiarito questi problemi radicati.

Il loro impegno è testimonianza di una visione nuova dell'esercizio venatorio, di una attenzione diversa ai problemi del rapporto caccia-ambiente: di una coscienza naturalistica profonda, di una razionalità radicata.

Per questo il comitato di rettività regionale dell'ARCI Toscana si esprime a favore delle direttive emanate dalla CEE e fa proprie le deliberazioni della Convenzione di Parigi, riaffermando la scelta dell'esercizio venatorio come uno dei fattori di controllo delle diverse specie selvatiche e quindi compatibili con gli equilibri biologici e naturali.

In questo quadro «assumiamo grande importanza l'impegno volto ad ottenere dal governo l'adeguamento della legge nazionale 968 alle norme europee, nonché l'iniziativa per giungere ad una regolamentazione venatoria di tutto il bacino mediterraneo; così come a livello toscano è urgente l'adeguamento della legge regionale sulla caccia secondo gli ancora validissimi principi e lo spirito contenuti nella legge n. 35, soprattutto per quanto concerne la programmazione e la gestione del territorio, fuori da concezioni privatistiche e di esclusiva dell'esercizio venatorio».

L'ARCI toscana, mentre sottolinea il grande interesse e la massima disponibilità al confronto e al dibattito con tutte le forze naturalistiche democratiche e con l'associazionismo venatorio, si impegna a salvaguardare la caccia e la conquista di una più elevata coscienza di massa sui problemi della natura e di una nuova qualità dello sviluppo, chiama «all'impegno e alla lotta i propri associati ed invita i cacciatori toscani a portare il loro contributo alla battaglia dell'ARCI-Caccia».

**ISTITUTO PRIVATO «IL DUOMO»**  
Via S. Gallo 77 - 46029 - FIRENZE  
CORSI RECUPERO ANNI PER RAGIONIERI E GEOMETRI (diurni, pomeridiani e serali)  
LEZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI QUALSIASI MATERIA PER QUALSIASI TIPO DI SCUOLA  
Ritiro servizio militare - Abbonamento FF.SS. - Assegni familiari  
APERTE ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 1979-80

**Dovete traslocare in città, in Italia?**  
Desiderate un imballaggio perfetto?  
L'esperienza di personale qualificato con speciali autotiranti sono a vostro servizio telefonando al 22.146  
**Cooperativa livornese facchinaggi**  
trasporti e traslochi Piazza della Repubblica 39 LIVORNO  
PREVENTIVI GRATUITI

**Cammei Avorio Coralli Madreperle Conchiglie Souvenirs**  
**Unico negozio specializzato della costa**  
(davanti alla darsena nuova del porto di Livorno)

**COMUNE DI CARMIGNANO**  
PROVINCIA DI FIRENZE  
**AVVISO DI GARA**  
Sarà indetta una gara di appalto per l'aggiudicazione, mediante licitazione privata, di effettuare con il sistema di cui alla lettera A art. 1 della legge 2/2/73 n. 14 dei lavori di adattamento e trasformazione della strada Comunale di Fontemora, per un importo a base dasta di L. 146.000.000.  
Chi desiderasse essere invitato dovrà presentare richiesta entro il 15 agosto 1979.  
Carmignano, il 21 luglio 1979.  
IL SINDACO

**Studio arredamento negozi**  
BAR-PASTICCERIE - ALIMENTARI - MACELLERIE  
Modulari e vetrine componibili - Abbigliamento Calzature - Tabbaccherie - Cartolerie - Orificerie  
CONSULENZA PROGETTAZIONI  
Esperto TITIANO CASATI  
Via Tosco Romagnola 1907 - Telefono 050 776.116

**DISCOTECA JUNIOR**  
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.  
**DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL**  
Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi.  
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.  
CHIESINA UZZANESE (PT)  
TEL. (0672) 48.215  
DIREZIONE: TRINCIARELLI  
ARIA CONDIZIONATA